

PIZZO Al centro dell'azione amministrativa la mai risolta questione della depurazione

Scarichi abusivi: nessuno si muove

La commissione straordinaria sollecita l'intervento di Arpacal e carabinieri forestali

di **VINCENZO PRIMERANO**

PIZZO - Un territorio colmo di bellezze e figlio di quello splendido panorama, con quest'ultimo che offre al caratteristico borgo vibonese uno squarcio di mare che bacia la popolazione locale.

Doti queste (che fanno di Pizzo una delle più belle località turistiche calabresi) che chiedono di essere curate e valorizzate nella loro più rara bellezza.

Una bellezza, però, che negli ultimi tempi è sporcata da residui e rifiuti che hanno contaminato le trasparenti acque napitine. Persiste, infatti, il problema dell'impianto di depurazione che, come detto, da tempo attanaglia la popolazione locale e anche il frequente turismo, fiore all'occhiello di Pizzo.

A tal proposito l'attuale commissione straordinaria composta da Reppucci-Di Martino-Corvo e la quale amministra la cosa pubblica locale, ha provveduto ad inoltrare una richiesta di sollecito ai sindaci dei comuni della Calabria, al comandante regionale dei Carabinieri Forestali, al direttore dell'Arpacal (Agenzia Regionale Protezione Ambientale Calabria) e alle associazioni ambientaliste sulla necessità in modo da «svolgere alcuni adempimenti ed intraprendere iniziative importanti al fine di tutelare l'ambiente e la salute dei cittadini da possibili fonti di inquinamento, conseguenti al non ottimale funzionamento degli impianti di depurazione ed alla presenza di eventuali scarichi abusivi. Ciò premesso, si rappresenta che questa gestione straordinaria ebbe a richiedere un contributo di 560.607,55 euro al fine di realizzare opere assolutamente necessarie per garantire il pieno ed integrale rispetto delle normative

vigenti in materia di tutela e preservazione ambientale. Fu evidenziato che significative e notorie criticità rilevate da tempo nell'impianto di depurazione Marinella e nelle stazioni di sollevamento ad esso afferenti, mai energicamente e proficuamente risolte, ulteriormente aggravatesi nel frattempo, mettevano e mettono tuttora continuamente in pericolo il rispetto dei parametri stabiliti e, pertanto, il contenimento di possibili sversamenti lungo la prospiciente costa tirrenica».

Al momento è indiscuti-



Il palazzo municipale di Pizzo

bile, infatti, il bisogno di un approfondito studio riguardante la sistemazione dell'impianto fognario, individuando così tutte le migliorie che esso richiede e che risultano, al momento, come mancati servizi a cittadini e villeggianti.

«Per prevenire una situazione di grave e incombente pericolo - continua il comunicato di sollecitazione firmato dai tre commissari straordinari che reggono le sorti della comunità dopo lo scioglimento del precedente civico consesso per filtrazioni mafiose - il Comune aveva predisposto un progetto di fattibilità

tecnico-economica per l'importo complessivo sopraindicato, relativamente a lavori assolutamente non rinviabili per assicurare il rispetto delle norme in materia di tutela ambientale e per evitare sversamenti di reflui non depurati o non adeguatamente depurati. Alla luce di questo si prega di valutare la possibilità di finanziare con ogni consentita urgenza l'intervento di che trattasi, tenuto conto dello stato di dissesto del comune di Pizzo, che non consente assolutamente di far fronte alla spesa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA